

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantice

ANNO XX - N. 27
6 LUGLIO 2014

IV DOMENICA
DOPO LA
PENTECOSTE

Buone vacanze

OGGI

ULTIMA USCITA
ESTIVA
DEL MANTICE

ARRIVEDERCI
A SETTEMBRE

IN QUESTO
NUMERO

IL CALENDARIO
DELL'ESTATE

Vacanze

Fine della scuola. Esame di coscienza di un insegnante

Ieri ho salutato i miei studenti, che rivedrò se Dio vuole a settembre. Da qui a fine giugno ho ancora, a scuola, tutta una serie di impegni e di riunioni, ma le lezioni sono terminate ed è ora di bilanci. Miei, sul mio anno di insegnamento, e forse anche nostri, come cattolici, sull'incisività della nostra presenza a scuola. Siamo stati «innocui» o incisivi? Pavidì o coraggiosi? Sulla dignità della persona, sull'uomo, sulla donna, sulla famiglia, sulla sessualità abbiamo annunciato il messaggio che ci è stato affidato (a me, a te, a ognuno di noi...) «anche se quel messaggio disturba o inquieta le coscienze, anche se quel messaggio porta, forse, problemi»? Come genitori e come insegnanti cattolici, abbiamo avuto, quest'anno, qualcosa da dire e da testimoniare nell'ambito delicatissimo dell'educazione, per contrastare la rivoluzione antropologica che avanza, l'ideologia gender che sta tentando di mettere radici a partire proprio dalla scuola? Cosa abbiamo detto e fatto quando in certe scuole hanno abolito la festa della mamma e la festa del papà, quando in alcuni moduli sono comparse le diciture «genitore 1» e «genitore 2», quando, proposto ai bambini della primaria, a Bologna è andato in scena lo spettacolo "La bella addormentata" e lei è stata svegliata non dal principe azzurro ma da un trans, o quando abbiamo sentito dell'introduzione di fiabe gay alle materne?

Come ci siamo mossi quando stavano per essere introdotti nelle scuole i libelli "educativi" anti-omofobi Unar, o quando abbiamo letto i contenuti degli "Standard europei per l'educazione sessuale"? Come abbiamo saputo rispondere a chi plaudiva alla omogenitorialità, alla vendita di ovuli, alla compravendita di bambini, o chiamava filantropismo l'affitto di uteri e le gravidanze conto terzi? Che posizione abbiamo preso di fronte all'episodio accaduto al liceo Giulio Cesare: quel libro "Sei come sei" di Melania Mazzucco con passaggi che al Senato non si possono leggere perché osceni ma sono stati propinati a dei minorenni spacciandoli per cultura? O alla notizia che all'istituto scolastico I.T.C.G. Cattaneo-Dall'Aglio di Castelnuovo ne' Monti gli esperti (!) dell'Arcigay, dopo aver tenuto in classe una lezione contro l'omofobia, hanno distribuito a studenti minorenni un opuscolo illustrativo intitolato "SAFER SEX HIV e Infezioni Sessualmente Trasmissibili", il cui contenuto denota un'evidente natura pornografica omosessuale?

Solo degli esempi fra tanti che, inseriti (nascosti?) in progetti contro l'omofobia o contro gli stereotipi di genere, vogliono invece «instillare» un'idea fluida di maschile e femminile, di rapporti, di sessualità, di famiglia. Ebbene, dov'erano i cattolici? Dove eravamo?

Bloccati dalla paura, siamo rimasti in silenzio nei nostri collegi docenti «per non creare scompiglio» e abbiamo detto sissignore, quando hanno fatto uscire dalle classi noi, che conosciamo le diverse sensibilità di chi abbiamo di fronte, per fare entrare loro: i sedicenti "esperti" per la (ri) educazione al gender?

Che farsene di questi cattolici «decorativi»?

Eredi della tradizione ebraico-cristiana che ha dato e continua a dare ragione della dignità della persona, del valore incommensurabile di ogni vita sempre, della differenza e della complementarità tra maschile e femminile, della famiglia come unione di uomo e donna fondata sul matrimonio siamo (stati) succubi del pensiero unico o abbiamo ancora qualcosa da gridare dai tetti?

Le vacanze ai tempi di facebook

Un tempo andare in vacanza equivaleva al sospirato riposo, oggi a mettersi nuovamente al lavoro. Perché? Per immortalare ogni istante del soggiorno vacanziero e condividerlo con gli amici presenti su facebook. L'idea – positiva nella misura in cui è condivisione di spensieratezza – non di rado, anzi spesso si traduce in una sottile forma di tortura per chi è al lavoro e, nella pausa caffè, scopre il collega o il conoscente spaparanzato su qualche spiaggia da sogno. Quanti soffrono la permanenza cittadina mentre altri se la spassano, se all'inizio se la cavano distogliendo lo sguardo dall'immagine che procura tanta invidia poi finiscono a loro volta, quando partono per le ferie, per ricambiare il "favore" diventando i paparazzi di loro stessi e mitragliando tutti quanti di cartoline virtuali. Morale: da giugno a settembre l'home page di ciascuno cliente di Mark Elliot Zuckerberg si trasforma in un immenso catalogo-vacanze. Il lato comico della questione è che la fretta di condividere foto ha assai frequentemente la meglio sulla sensatezza dell'operazione. Capita così d'imbattersi in involontari campionari del trash, con gente che per esempio a tavola fotografa ogni singolo piatto che si trova davanti – sollevando peraltro agli occhi degli altri il dubbio dell'interruzione di un estenuante digiuno – ed altri che si fanno immortalare in pose imbarazzanti offrendo a chi avesse buona memoria materiale per futuri ricatti. In questa sorta di torneo permanente dell'esibizionismo vince ovviamente chi dimostra di essere stato nel posto più esclusivo in assoluto o più costoso. Suscitano fiumi di invidia anche le foto accanto a personaggi famosi. Anche se forse – ma è solo un dubbio – le persone davvero felici sono quelle che, mentre dividono una giornata con la propria famiglia o gli amici, a mettere delle fotografie su facebook non ci pensano nemmeno. Oppure ci penseranno nel solo momento ragionevole: dopo.

Topolino traditore

O forse no. In fondo, promuovendo di fatto le nozze tra pervertiti, Renzi si comporta con coerenza. La coerenza del “cattolico adulto”, dimostrando (per chi ancora aveva dei dubbi) di essere il prosecutore del cammino di rovina iniziato dal Loden e proseguito col Pesce Lesso. Ora chi, se non il Primate d’Italia, dovrebbe alzare la voce contro questo nuovo scempio?



Matteo Renzi, per gli amici Topolino (con tutto il rispetto per il Topolino di Disney, che è molto più serio) è un cattolico di ferro, un vero cattolico. Proviene dagli scout, va a Messa la domenica, e soprattutto, requisito indispensabile oggi per essere definito “vero cattolico”, nella sua azione politica se ne strafrega della dottrina e della morale cattolica.

Oltre che essere un vero cattolico, il Topolino è anche furbo, anzi furbissimo. Infatti per soddisfare le richieste dei suoi amici e sodali ora si dedica alle nozze tra invertiti, però non le chiama “nozze”, “matrimonio”. No, ha parlato di “civil partnership”. Ecco, una bella definizione in inglese (in fondo ha un senso, in un Paese che sta andando in vacca usiamo la lingua dei cow-boy, guardiani di vacche...) e un informe papocchio, che non fa altro che costruire una sorta di simil-matrimonio, visto che i due “partner” avranno gli stessi diritti di due persone normali coniugate (clicca qui). Gli invertiti/e “convoluti/e” a “civil partnership” potranno anche adottare? No, cioè sì, perché un infelice bimbo, se avesse già subito il trauma della separazione dei genitori (avendo uno dei due genitori “cambiato gusti” ed essendosi unito in “civil partnership” con altro della stessa risma), oppure fosse comunque uno dei molti bimbi che vivono con un solo genitore, e restasse orfano del genitore con cui viveva, potrà essere adottato dai due invertiti/e se uno/a di questi/e è l’altro genitore. Insomma, per il bimbo sarà un bel viaggio dal dolore all’inferno. Anche per questa porcheria c’è la definizione magica in inglese: “stepchild adoption”.

Una maggioranza che ha appena votato il cosiddetto “divorzio breve” prosegue sulla strada della demolizione della famiglia. Inutile dire la soddisfazione dello Scalfarotto, sottosegretario nel governo Renzi, rappresentante più significativo di quel mondo di bestiale morbosità che, giorno dopo giorno, ci viene contrabbandato come bello e normale, usando in modo osceno e blasfemo la parola “amore”.

Sul fatto che cavalchiamo allegramente verso il suicidio di una Nazione non ci sono dubbi. Chissà se una delle più illustri firme del giornalismo cattolico, Marco Tarqui-

nio, direttore di *Avvenire*, farà qualche ripensamento su Renzi, al quale dedicò un editoriale da premio Oscar per la miglior piaggeria. Chissà se i parlamentari che si definiscono cattolici sapranno, per una volta, anteporre i principi alla poltrona.

Sono “chissà”, diciamo celosamente, confortato da ben poca speranza. È da prevedere che la cavalcata trionfale dell’omosessualismo proseguirà e ciò che possiamo fare nel concreto è anzitutto continuare a denunciare questa deriva verso la follia e tutelare i nostri giovani, impegnandoci al massimo sul fronte della scuola, che sempre più diverrà la prima tappa per la rovina del popolo italiano. Abbiamo già visto che sono nate le prime scuole parentali: una strada che potrà essere faticosa, ma che è necessario battere. E rendiamoci conto che si avvicinano sempre di più i tempi della persecuzione. Varrà chi vale; gli altri si “adegueranno”, magari col dialogo e il civile confronto...

Ma, al di là delle molte cose che potremo e dovremo fare, da subito possiamo e dobbiamo pretendere che la Gerarchia faccia sentire la sua voce, non con generiche affermazioni sulla famiglia, non con discorsi soffici e vellutati, ma con una chiara denuncia dell’infamia di questi progetti e dell’inaccettabile azione di quei politici che li promuovono e/o li accettano e subiscono. Una denuncia mirata, chiara, con nomi e cognomi, perché esiste la differenza tra il bene e il male, esiste la differenza tra governanti che lavorano per il bene del popolo e governanti cialtroni e infami.

A che serve denunciare la “corruzione” se ci si riduce sempre e solo a parlare della corruzione economica e si sorvola sulla corruzione delle anime, sulla distruzione della morale, sull’oltraggio alla legge naturale?

Il Primate d’Italia avrà a cuore quella che ora è anche la sua Patria? Saprà alzare la sua voce e proclamare un “Vergogniamoci” che ora sarebbe davvero giusto e necessario? Saprà difendere la Nazione di cui è il capo spirituale? Lo speriamo con tutto il cuore e preghiamo che lo Spirito Santo lo illumini.

Un mostro come tanti. Come noi

Che stomaco forte, l'Italia. Ingoia scorpioni come niente fosse. Seppelliti la moglie e i bambini sgozzati dal marito e padre, il palestrato Carli Lissi di Motta Visconti, li ha già digeriti; tutt'al più alcuni fanno la passeggiata digestiva alla casa dell'orrore, la fotografano con lo smartphone, e si fanno dei selfie. Sui media, l'eco del fatto è già finito; nessun «autorevole» opinionista, alto commentatore e fine intellettuale, ha ritenuto di analizzare l'evento. Che coscienza callosa ha l'Italia oggi: ha archiviato il fatto (non il primo del genere, anche se finora il più efferato) nel catalogo dell'imponderabile, dell'inspiegabile abisso di una psicologia individuale.

Così non ha bisogno di spiegarlo. È comodo. È comodo evitar di riconoscere che l'informatico trentunenne sgozzatore dei suoi bambini, è stato reso così dalla pedagogia onnipervasiva, dall'educazione (anti-educazione) dominante, progressiva, anti-repressiva e consumista della secolarizzazione compiuta. È il «progressismo che non sa trasmettere il progresso», secondo il motto di Ortega y Gasset. Quello che, precisamente, che non è capace – non vuole – trasmettere la civiltà ai «barbari verticali» che nascono fra noi, i nostri figli, sicché ora la società è piena di barbari cresciuti, con la mente ignorante e la coscienza sub-embrionale di bambini di tre anni e la forza fisica, la posizione sociale di un adulto, le nozioni che gli permettono persino di «farsi una posizione», un lavoro e uno stipendio pronti ad esplodere in gesti spaventevoli: che saranno catalogati – digeriti – altrettanto prontamente con le categorie inventate apposta sui media per sfuggire il fondo del problema, come «femminicidio».

«Carlo Lissi si sentiva ancora un ragazzo, curava molto il proprio corpo, si piaceva e gli piaceva piacere. Capelli rasati, pizzetto mandrino... fa sport, va in moto», leggo sulla cronaca di *Repubblica*. Quanti non ne vediamo così, attorno a noi. Palestrati, tatuati, rasati e depilati: ossia pronti e disponibili per il sesso – che, come gli insegnano la pubblicità, la cinemato-

grafia, la continua lezione che viene dalla tv e dalle vite dei VIP – è la sola cosa che conta nella vita, l'affermazione di sé più indispensabile, e inoltre «un diritto» per tutti, e che deve essere «libero», plurimo, facile. Dite che non tutti ammazzano la moglie o la donna, o i figli. Ne siete sicuri?

Prosegue *Repubblica* riferendo stralci dell'interrogatorio, «nella coppia era lei (la moglie pugnalata), almeno secondo lui, che guidava, che amava, che lo richiama alle responsabilità crescenti di marito prima e di padre poi». Di grazia: quale istituzione o «agenzia educativa» di massa prepara alle «responsabilità crescenti di padre e di marito»? Quale agenzia – famiglia, scuola, politici, spettacolo – anche solo valorizza tali responsabilità, le fa stimare socialmente, né dà l'esempio? Perché la responsabilità va appresa, ad essa i giovani devono essere addestrati con specifico insegnamento collettivo e con l'esempio dei «modelli sociali».

Questi trentenni come Carlo, che amano tanto il proprio corpo, ossia senza alcuna aspirazione intellettuale né cultura, perfettamente contenti – come l'uomo-massa – di essere «quello che già sono» senza alcuna ambizione di migliorarsi, non possono apprendere alcuna responsabilità leggendo a scuola la Costituzione (più bella del mondo); devono sentirla addos-

so a sé come pressione sociale, come giudizio immanente che pesa su di loro nella collettività. Ma naturalmente, appunto da questa pressione sociale siamo stati liberati: non siamo più in una società «repressiva», che «ti impone quello che devi o non devi essere», a cui «la Chiesa impone i suoi tabù». Genitori divorziati, coppie rimesse insieme, mamme che presentano ai figli «il mio nuovo amico», impartiscono il messaggio contrario: nessuna responsabilità, conta solo il perseguimento della propria individuale felicità, evitare ogni «frustrazione», sfuggire ogni «situazione stabile». La politica che impone leggi a riconoscimento dei «diritti» dei gay a sposarsi, dei trans a cambiare sesso, e complessivamente il diritto ad ogni mania mentale, vizio o perversione di «potersi esprimere», mandano questo messaggio: responsabilità, nessuna. Sforzo personale, non ne fate.

La virilità non consiste più nella lotta leale – misurarsi coi forti e rispettare i deboli – né nell'imparare a combattere ossia a sopportare privazioni, solitudine, difficoltà, ferite esistenziali senza abbattersi, affrontare a viso aperto la sofferenza e il pericolo, la costanza nella difficoltà che un tempo si chiamava «forzezza» e i greci chiamarono «andreaia», maschilità. No: basta palestrarsi, tatuarsi – ed anche depilarsi perché dopotutto l'uomo oggi «può esprimere il suo lato femminile» – come prescrivono i rotocalchi di gossip.



La formazione del carattere? Non fa più parte di alcun curriculum.

Ci sarebbe da aprire una parentesi sull'apparente incapacità delle donne «evolute» ad accorgersi della pericolosità belluina del tipo d'uomo che si tirano in casa; anche se, forse, questo tipo maschile è così «la normalità» statistica, così banale e comune, che aspettarne uno migliore, ormai rarissimo e forse inesistente, significa rassegnarsi allo zitellaggio. Ma allora sarebbe da chiedersi fino a che punto le povere, le miserevoli donne «liberate» hanno contribuito a formare questo uomo senza virilità, incolto e vuoto, non rifiutandosi a lui, contentandosi di lui, giocando nel rapporto tra i sessi il gioco equivoco — anch'esso prescritto dall'ideologia «trasgressiva e senza tabù».

Provo a spiegarmi. Vengo da una breve vacanza marina in Turchia. Mi son trovato a navigare con una affiatata compagnia di centro-italiani: vocianti, fumanti sigarette duty free, hanno subito occupato il posto migliore sottraendolo agli stranieri. Non solo maleducati, ma ostentanti maleducazione, esagerandola come recitassero in commedia dell'arte: insomma, italiani medi in vacanza. Hanno parlato solo di un tema: il sesso. Come lo facevano, quante volte l'avevano fatto, con chi. Ma soprattutto, mi hanno agghiacciato le donne della compagnia: l'aggressiva volgarità con cui raccontavano i loro fatti intimi; ad alta voce, vantandosi, esibendo o fingendo di esibire i loro desideri sessuali per qualche uomo presente.

Il punto è che il proporsi agli uomini come oggetti sessuali le fissa in un'infelicità di cui sono oscuramente coscienti: poiché non hanno null'altro — non hanno coltivato il fascino e il mistero, né la grazia o il pudore, spogliate di delicatezza e gentilezza, private o private dell'aura numinosa della femminilità, mettono sul mercato «solo» quello. Il minimo comun denominatore: che è comune nel senso che gli oggetti di desiderio sessuale sono comuni a tutte le concorrenti, le mette in concorrenza senza speranza con le più giovani; ancor più grave, gli oggetti sessuali sono intercambiabili, mentre ciascuna di loro — soprattutto — vorrebbe essere «amata per me stessa, per quella che sono». Per la sua unica, insostituibile personalità.

Qui è la base del fatale equivoco, credo, che può giungere al delitto. Il barbaro verticale, il neoselvaggio, scopre che alle forme piacevoli che l'hanno attratto, c'è attaccata una «personalità». Un altro «io» che gli somiglia, che anche lui pretende il suo «diritto alla sua felicità», o al piacere, che come lui non è stato educa-

to a nessuna docilità, chiusa a ogni miglioramento di sé, narcisistica, superficiale, banale nei desideri e soffocante nelle pretese, di nessuna profondità e nessuna comprensione per il prossimo: un altro sé stesso. In una parola, una personalità insopportabile, antipatica e urtante.

Al neoselvaggio può succedere questo: che continua a volere la «femmina», ma non vuole assolutamente la «personalità» che viene con essa, non la sopporta, la rigetta. Tanto più se l'ha privato, ponendogli sulle spalle le responsabilità di marito e padre, della vertigine delle possibilità che ci hanno abituato a considerare come «la libertà».

Quella sera, confermano le cronache, «Fuori piove forte, Carlo e Maria Cristina fanno l'amore lì dove sono, in salotto. Poi lui si alza, prende un coltello a lama lunga, torna alle spalle della moglie e affonda il primo taglio. Lei lancia un urlo: «Carlo! Ma perché? Carlo, no!».

Quanto è giustificata la domanda esterrefatta dalla povera vittima. Quanti luoghi comuni illuminati (ossia menzogneri) manda in frantumi quello che ti pugnala subito dopo aver fatto l'«amore» con te. Sono alcuni dei luoghi comuni fondamentali della vulgata permissiva, cristallizzati persino in slogan propagandistici storici: fate l'amore non fate la guerra recitava uno, a suggerire l'ideologica convinzione che la violenza negli esseri umani venga da qualche «repressione moralistica», ossia dall'educazione degli impulsi, anzitutto sessuali; e liberando la sessualità, al contrario, la violenza si placa. L'altro pilastro ideologico di cui la povera Maria Cristina ha colto la falsità — ahimè troppo tardi — è che l'atto sessuale sia in sé un atto d'amore. Un terzo, vuole che un atto sessuale fra coniugi, sul divano, sia benefico e curativo, facile e giusto; corollario della più generale teoria secondo cui il sesso è «bello», oltreché un bisogno «naturale» come il mangiare.

Non è interesse della pubblicità e della propaganda permissiva istruire che il sesso, invece, è qualcosa di problematico, che è pericoloso da maneggiare per gli immaturi e impreparati. «Carlo! Ma perché?». Lui risponde con un pugno in faccia, e altre cinque coltellate («di una ferocia spaventosa», per gli inquirenti) per finirlo. Dopodiché, in mutande, sale le scale della villetta: Giulia, la figlia di quasi 5 anni, dorme nella cameretta al piano di sopra, e così Gabriele, 20 mesi, parcheggiato nel lettone dei genitori.

«Sono entrato da Giulia. Era a pancia in su. Le ho dato una coltellata alla gola. Dopo che ho estratto la lama, si è girata di lato e così è rimasta. Poi sono andato in camera da letto dove c'era Gabriele e anche a lui ho dato un'unica coltellata alla gola.»

Poi si crea un alibi raffazzonato — da cretino, da neoselvaggio robotico: si auto-invita da un amico per vedere la partita in tv, sono in tanti davanti alla tv, lui come gli altri urla, fa il tifo, grida insulti razzisti a Balotelli... insomma lo standard. Normale. Sa già cosa farà al ritorno a casa: chiamerà il 112, farà la scena del padre disperato davanti ai bambini nel lago di sangue rappreso, ha la sensazione di averla avuta vinta, di essere tornato «libero». A cose fatte, dopo aver ammesso il fatto, confesserà di essere innamorato di una giovane collega d'ufficio; ecco, ha voluto riaprire per sé il vertiginoso vortice delle possibilità — per lo più immaginarie — che la famiglia gli aveva chiuso.

«Non era meglio divorziare?», gli ha chiesto il procuratore Giovanni Benelli, che l'ha interrogato. Domanda in sé istruttiva, rivelatrice dell'ideologia dominante ufficiale, nella Legge e nei suoi rappresentanti: vi abbiamo dato il divorzio, la legge che «risolve questo tipo di problemi», che «soccorre le coppie in crisi», e consente di recuperare le felicità dello stato civile single senza drammi; perché ricorrere alla strage, alla tragedia micenea? Non serve più... La pronta risposta del Lissi, benché orrenda, è più realistica e persino — date le premesse della a-civiltà attuale — più sensata che la domanda del magistrato: «Il divorzio non avrebbe risolto, perché i figli sarebbero comunque rimasti». L'assassino ha giustamente messo il dito sull'insufficienza dell'istituzione, ha scoperto una falla nella norma.

Tutto quanto sopra, non l'ho scritto da una qualche posizione di superiorità morale. Al contrario: ho fin troppe prove che il mio satana interiore, il mio io ingordo ed egoista, infingardo e narciso, è capace di prendere possesso di me a sorpresa, e condurmi ad atti che differiscono da quelli commessi da Carlo Lizzi (o dalle ragazze con la rosa tatuata) solo per intensità, non per natura. Anche a me, come a voi, manca la pressione sociale che un tempo dirigeva al bene, anch'io sono infettato dalla mentalità permissiva ed edonista in qualche misura, insomma dall'irresponsabilità di cui vediamo continui esempi ed incitamenti attorno a noi — siamo figli del nostro tempo, chiusi (lo vogliamo o no) nella nostra «circostanza» storica, sociale, psicologica. La sola cosa che forse, mi distingue da quelli sopra descritti, non mi appartiene: è il sapere che c'è un Crocifisso che stanco a forza di chiedergli perdono, e a cui torno da peccatore ogni volta.

Di questa prospettiva sono privi i Lissi e le ragazze tatuate, non per loro colpa: è il sistema che ha l'ha espunta dall'uomo-massa, ed è il vero successo del progressismo trasgressivo, ciò a cui mirava dal principio: ci ha chiuso in un mondo di perdizione.

**ORATORIO
FERIALE 2014**

Alla ricerca de

Da burattino a ragazzo

I numeri dell'Oratorio Feriale 2014

Inizierà domani l'ultima settimana di Oratorio Feriale 2014. I ragazzi/e che hanno frequentato queste 5 settimane sono stati 337. Ragazzi/e dalla 1^a elementare alla 3^a media: 277. Animatori e responsabili: 60. Le ragazze iscritte sono 161, i ragazzi 176.

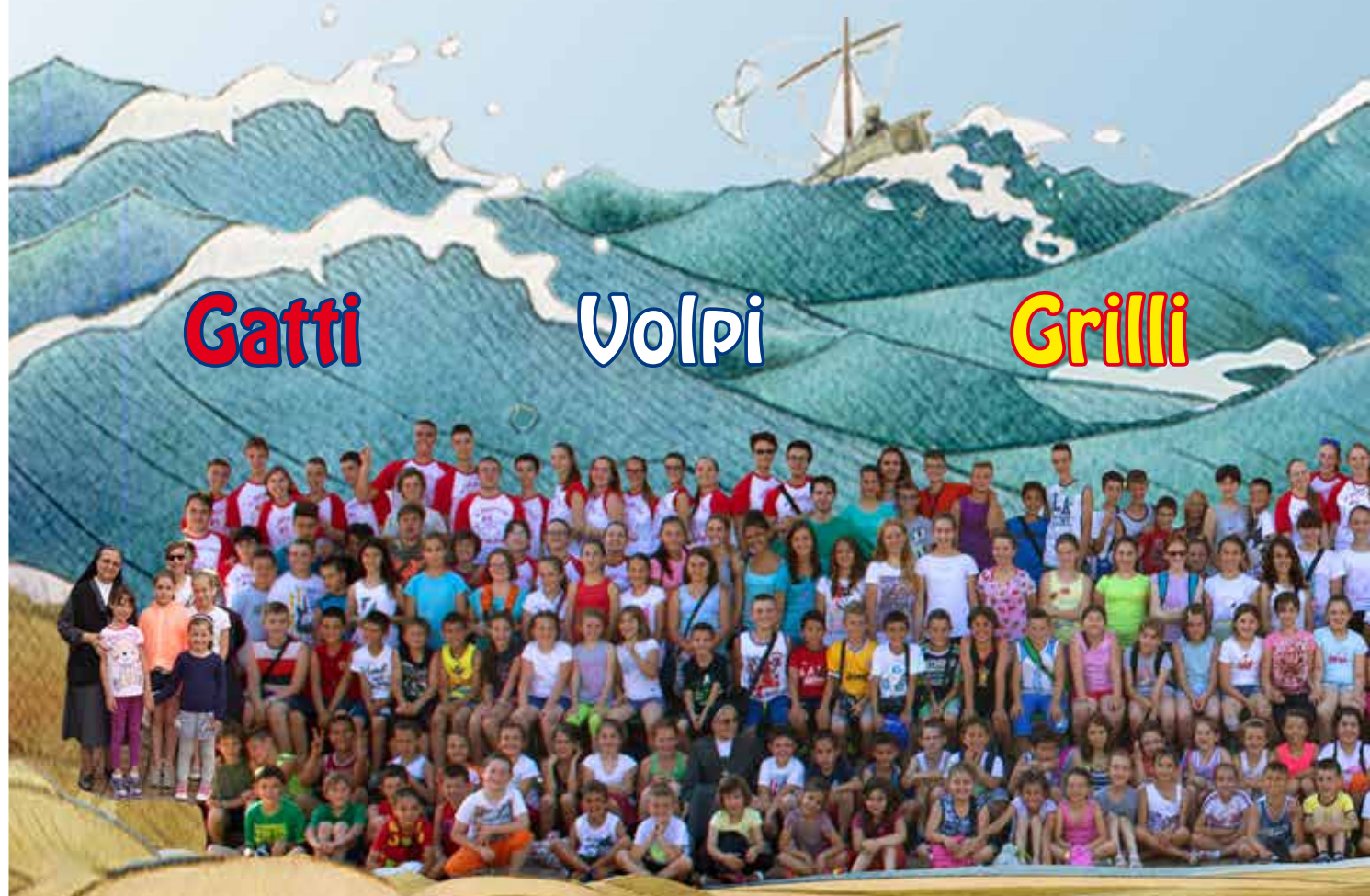
Sono stati distribuiti mediamente 550 pasti la settimana.

Ringraziamo tutti gli adulti volontari, gli animatori e le animatrici che con il loro impegno hanno reso possibile questa fantastica avventura.

Gatti

Volpi

Grilli



el Padre



VARIAZIONE DELLA DATA DELLA FESTA FINALE

Causa maltempo la festa finale dell'oratorio feriale è rinviata a **MARTEDÌ 8 LUGLIO** con le stesse modalità previste:

- ore 18.30: Ritrovo in oratorio maschile.
- ore 19.00: Cena (pizza, bibita e anguria),
partendo dai ragazzi/e degli oratori e poi i genitori.
- ore 21.00: Musical in piazza don Rampini.
- ore 22.00: Proiezione del filmato, e gelato conclusivo.

Il programma della quinta settimana

Lunedì 7 luglio *Giornata in piscina. Partenza alle ore 10 dall'oratorio maschile.
Per coloro che non vengono in piscina: tutti al maschile.*

Martedì 8 luglio **FESTA FINALE. ATTENZIONE:** le attività pomeridiane termineranno alle ore 16.30 per poter permettere la preparazione della serata. Vi invitiamo a venire a prendere i ragazzi dalle 16.30 alle 17.30.

Mercoledì 9 luglio *Uscita in bici e pulman al Santuario del Varallino di Galliate. Partenza con le bici alle 9.00 dall'oratorio maschile. Giochi organizzati. Pranzo. Nel pomeriggio continuazione dei giochi e ritorno in oratorio. **N.B. L'uscita in bicicletta sarà piuttosto impegnativa per via di alcune salite. Coloro che partecipano devono essere un po' allenati.***

Venerdì 11 luglio **ULTIMO GIORNO DI ORATORIO FERIALE.**
Le attività termineranno alle ore 16.30.

Colombi



E io mi educo il figlio a casa

Scuola in famiglia



Proprio accanto alla progressista Chicago sorge una cittadina a maggioranza conservatrice. È Grand Rapids, nello stato settentrionale del Michigan, sede del cattolico Acton Institute. Si presenta da subito, al visitatore non distratto, come una città costruita attorno alle sue numerosissime chiese. Chiese intese sia come edifici religiosi che come confessioni. Ce n'è di tutti i tipi, anche mai sentite, piccole sette protestanti che ci ricordano, in un microcosmo di poche centinaia di migliaia di abitanti, quanta frammentazione e competizione religiosa vi sia in questo enorme Paese che sono gli Stati Uniti.

A Grand Rapids, nelle comunità di cristiani praticanti, si sta diffondendo un fenomeno ancora sconosciuto in Italia (benché sia legale anche nel nostro Paese): lo *home schooling*. Cioè la decisione di educare i propri figli a casa propria, lontano da programmi scolastici laicisti, dall'inefficienza della burocrazia pubblica e (in molti casi, purtroppo) anche dalla violenza dei compagni di classe. A margine del ciclo di conferenze della Acton University, abbiamo incontrato un personaggio molto significativo e noto (per lo meno negli Usa) nella galassia dello *home schooling*: Shannon Wendt, giovane madre di cinque figli (già essere giovane e avere 5 figli, in Italia, è una notizia), resa celebre, purtroppo per lei, per una controversia sull'*Obama Care*: da quando è subentrato il nuovo sistema di assicurazione obbligatoria, ha finito per pagare un premio assicurativo 4 volte più alto. Non il massimo, insomma, per una coppia di giovani con così tanti figli.

In questa occasione, comunque, abbiamo preferito parlare con Shannon dell'esperienza (del tutto positiva) di madre ed insegnante casalinga. Lei ci spiega, prima di tutto che "è anche una questione di numeri. È normale che un'insegnante, per quanto brava sia, non riesca a seguire bene classi con 30 bambini o più". I figli di Shannon, la più grande dei quali, Trinity, ha 10 anni, "essendo educati in casa, direttamente da me, hanno la possibilità di godere di un programma educativo personalizzato, ritagliato su di loro, sulle loro tendenze e sui loro talenti. Questo è impossibile in una scuola, sia pubblica che privata. Inoltre noi siamo cattolici praticanti e nelle scuole il cattolicesimo è sempre meno rispettato da tutti i punti di vista. Non solo nelle scuole pubbliche, ma anche in gran parte di scuole che sono ormai cattoliche solo di nome. Tutti i valori religiosi sono sterilizzati e nascosti. Nelle scienze si dà per scontato il darwinismo, la creazione non viene insegnata. Ma in generale la religione non viene insegnata. E questo nonostante il cristianesimo sia alla base della nostra storia e della nostra cultura, anche da un punto di vista laico. Assieme al cristianesimo stiamo perdendo una parte immensa della nostra educazione".

E questo soprattutto da quando, in cambio di aiuti statali sono sta-

ti introdotti i *Common Core Standard*, linee guida sui programmi scolastici che "hanno abbassato notevolmente gli standard educativi in tutte le materie fondamentali e soprattutto hanno scoraggiato il pensiero critico degli allievi. Sono standard che prevedono lo studio di libri scientifici, materialisti, consigliano letture di libri con contenuto sessuale molto esplicito. E in generale, a livello locale, stiamo perdendo sempre più possibilità di decidere sui programmi di studio dei nostri figli. Se una famiglia non è soddisfatta dall'educazione dei suoi figli, ha ormai poche probabilità di ottenere ascolto, perché sempre più decisioni gestionali sono prese a livello federale. E questo nonostante il Michigan sia "una sorta di oasi cristiana, circondata da stati laici. Ci sono ancora gruppi di preghiera nelle scuole e insegnanti che vi partecipano. Ma vediamo, tutto attorno a noi, casi di allievi cristiani che devono tenere la fede solo per sé, costretti alla difensiva da un ambiente totalmente irreligioso. Anche qui probabilmente diventerà la stessa cosa. Un motivo in più per fare *homeschooling*".

Ma all'atto pratico, come si organizza una scuola casalinga? È un impegno sostenibile? «Oggi è molto più facile di una volta. Sta al genitore trovare il materiale didattico giusto, scegliendo ogni singolo libro, oppure prendendo dei set completi per ogni livello di scuola. Sta alla capacità del genitore e alla sua conoscenza del figlio scegliere corsi più facili oppure più complessi. Ma quel che conta, soprattutto, è il contatto fra famiglie che fanno *homeschooling*. E con Internet questo è diventato molto più facile e diretto". Ma una volta che ha deciso di intraprendere questa attività, che tipo di controllo deve subire dallo stato? Ha dovuto registrarsi? Deve sottoporsi a test? "No, sono quasi completamente libera, perché la legislazione del Michigan è molto larga, in merito. Ma in altri stati le madri educatrici non solo devono registrarsi, ma devono riportare alla scuola locale anche le ore di scuola, la 'frequenza' (pur non essendo in classe, ma a casa) e il livello di apprendimento dei figli". Ma un figlio educato in casa dai genitori, come viene accolto, poi, dai college e dalle università? "Sempre meglio. Se prima c'erano difficoltà, oggi chi viene educato in casa è generalmente considerato uno studente ben formato, dotato di maggiore iniziativa individuale, proprio perché ha avuto un programma ritagliato su misura, sulle sue capacità, e ha avuto maggior libertà di iniziativa nella scelta del suo curriculum, contrariamente agli studenti della scuola pubblica che sono tutti uniformati sullo stesso programma di studi".

Riguardo all'espansione del fenomeno *homeschooling*, Shannon Wendt ci spiega che "quando ho iniziato, le famiglie che facevano *homeschooling* si contavano sulle dita di una mano. Adesso sono diverse centinaia, solo in Grand Rapids".



All'inizio del periodo estivo, proponiamo queste riflessioni tratte dal Messaggio per l'Estate che il Cardinale Angelo Scola ha rivolto ai Vescovi Lombardi il 21/06/2013

(...) A tutti intendo richiamare il valore del riposo. Esso è, insieme agli affetti e al lavoro, un tratto costitutivo dell'esperienza umana e ne garantisce l'equilibrio. Fin dalla antichità è riconosciuto come un diritto-dovere. Il Decalogo lo include tra i primi comandamenti.

Tuttavia, perché ci sia una vera ri-creazione dell'io non basta ridurre le ore di lavoro ed ampliare quelle di riposo. Quest'ultimo trova senso in un certo esercizio della libertà. Per questo il tempo libero è il tempo della libertà. Non anzitutto però come libertà da, semplicemente come uno "staccare la spina", ma come libertà per. L'idea, oggi molto diffusa, di libertà come assenza di legami è falsa. Ciascuno di noi sa sulla propria pelle che un io "disimpegnato" dalla realtà e senza relazioni, si inaridisce e muore.

È inoltre assai importante quella specifica relazione che si sperimenta nella comunità.

Per ogni credente riposo e festa trovano espressione compiuta nel giorno della domenica. Il giorno in cui ci si ritrova intorno alla stessa mensa – anzitutto quella eucaristica – luogo delle relazioni, per rigenerarsi.

La domenica ha anche una essenziale dimensione sociale, evocativa della stessa vita di Dio. Ne consegue che dimenticando le relazioni – con Dio e coi fratelli – l'uomo non può riposare veramente. L'autentico riposo infatti nasce dal vivere la comunione.

Infine è decisivo sottolineare il binomio riposo – bellezza. La bellezza ha a che fare con la libertà, perché questa viene esaltata dalla verità che gratuitamente si dona a noi. Per questo il tempo del riposo – la domenica, le vacanze – è tempo privilegiato per educarsi alla bellezza, quella del creato e quella proveniente dalla mano dell'uomo, ed imparare a custodirla. Certo, la bellezza non è sinonimo di evasione dal dolore e dalla prova. Ragion per cui, anche nel tempo estivo, vi raccomando una particolare vicinanza ai bisognosi, agli ammalati e quanti, per diversi motivi, resteranno nelle nostre città.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

Ringraziamo il vero maestro dell'orchestra terrestre e tutti gli strumenti che insieme hanno composto questa melodiosa armonia:

Viva l'orchestra terrestre che di talenti la mia vita riveste
musica suonata con amore per la mia scuola e per ogni cuore
musica maestro mio divino accompagnami nel mio cammino
della mia vita un capolavoro vorrei fare io sono semplice strumento nelle mani di Dio

L'avventura continua in modo speciale anche a settembre dopo il meritato riposo:

- Lunedì 01 settembre 2014 dalle 9.00 Alle 11.00: Sezione "pulcini" (inserimento speciale per tutto il mese dedicato all'accoglienza personalizzata).
- Venerdì 5 dalle ore 9.00 Alle 13.00: Giornata speciale per i pulcini con i remigini e pranzo insieme; al termine "batti 5 amico", speciale aperitivo e brindisi tra i genitori uscenti e i nuovi arrivati.
- Lunedì 8, compleanno della madonnina, dalle 9.00 Alle 13.00: Sezioni "leprotti" ed "orsetti". Da mercoledì 10 orario completo con servizio di pre e post scuola.

Un caro ringraziamento a tutte le famiglie per la condivisione dei veri intenti educativi. Una parte dei fondi raccolti con le iniziative di quest'anno è stata destinata all'acquisto della nuova area giochi che ha trasformato in una bella favola il nostro cortile.

VISITA A BOLOGNA

Domenica 31 agosto



Ore 7,00: partenza da piazza Pertini in pullman

Ore 10,00-10,15: arrivo a Bologna e visita guidata della città: Centro storico – Fontana del Nettuno – San Pietro – Torre degli Asinelli – la Garrisenda

Ore 13,00: pranzo tipico bolognese con il seguente menù:

antipasto: crescentine e salume nostrano

primi piatti: tortellini in brodo e lasagne alla bolognese

secondo piatto: petroniana (scaloppa con prosciutto e formaggio)

contorni ; verdure varie di stagione; dessert: dolce al cucchiaino; caffè, vino e acqua

Ore 16,00: partenza per visita guidata a San Michele in Bosco, complesso architettonico con convento degli Olivetani, uno dei più grandiosi d'Italia balcone sulla città e punto più panoramico di Bologna

Ore 18,00: partenza per Vanzaghello

PREZZO: EURO 35

Prenotazioni presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

ISCRIZIONI ALL'ANNO CATECHISTICO E ORATORIANO 2014-2015

DOMENICA 7 SETTEMBRE 2014

GENITORI DEI RAGAZZI/E DI 1^A ELEMENTARE: alla S. Messa delle 10.00 ci sarà il mandato ai bambini. Alle 11.00 presso il salone dell'oratorio maschile don Armando presenterà ai genitori la proposta dell'oratorio per i ragazzi/e di quest'età.

GENITORI DEI RAGAZZI/E DALLA 2^A ELEMENTARE ALLA 5^A ELEMENTARE: si troveranno in chiesa parrocchiale alle ore 15.00 per la presentazione dell'anno catechistico e oratoriano.

Dopo l'incontro con don Armando i genitori si recheranno per le comunicazioni dettagliate e le iscrizioni nei seguenti luoghi:

- **genitori dei ragazzi/e di 3^a e 5^a el.:** si fermeranno in chiesa parrocchiale.

- **genitori dei ragazzi/e di 2^a el.:** si recheranno al secondo piano del Centro Mons. Giani.

- **genitori dei ragazzi/e di 4^a el.:** si recheranno nel salone dell'oratorio maschile.

GENITORI DEI RAGAZZI/E DELLE MEDIE: si troveranno in chiesa parrocchiale alle ore 16.00 per la presentazione dell'anno catechistico e oratoriano.



PER DAL SILLARO LORENZO DA GAETANA E DALLE FAMIGLIE MORIN E COLOMBO: € 60.

Le Ss. Messe saranno celebrate sabato 12 luglio alle ore 18.30 e domenica 14 settembre alle ore 18.00.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA

Coloro che non avessero ancora versato il saldo della quota di partecipazione (euro 1370) sono pregati di farlo entro la fine di questa settimana.

La riunione organizzativa con i responsabili dell'agenzia si terrà giovedì 11 settembre alle 20.30 in oratorio maschile.

LUNEDÌ 18 AGOSTO FESTA DI S. ROCCO

La S. Messa del mattino sarà celebrata in chiesa parrocchiale. Al termine benedizione e vendita del pane. Il ricavato sarà destinato al restauro della chiesa di S. Rocco.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO NELL'ANNO 2014

Si festeggeranno domenica 14 settembre alle 11.15 in chiesa parrocchiale.

Le coppie interessate diano il nominativo a don Armando.



Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

Calendario Luglio - Agosto

07	Lunedì <i>S. Claudio</i>	8.30 Maini Giuseppe e Colombo Luigia	21	Lunedì <i>S. Lorenzo da Brindisi</i>	8.30 <i>Intenzione libera</i>
08	Martedì <i>S. Priscilla</i>	8.30 Fam. Giana, Zara, Giana Teresina	22	Martedì <i>S. Maria Maddalena</i>	8.30 Massaro Giovanni <i>Montagna: Mainini Luigi, Carolina e Felice, Maddalena e Antonio</i>
09	Mercoledì <i>S. Agostino Zhao Rong</i>	8.30 Mainini Carlo, Ambrogia e genitori, Guidi Giovanni, Maria e figli	23	Mercoledì <i>S. Brigida</i>	8.30 Garascia Emilio, Fogliata Emilia <i>Montagna: Rivolta Giovanni e Zara Antonietta</i>
10	Giovedì <i>Ss. Rufina e Seconda</i>	8.30 Suor Carla e Suor Pacifica Galazzi 20.30 S. Rosario Gr. Padre Pio	24	Giovedì <i>S. Cristina da Bolsena</i>	8.30 Fam. Silverio <i>Montagna: Roberto</i> 20.30 S. Rosario Gr. Padre Pio
11	Venerdì <i>S. Benedetto, abate</i>	8.30 <i>Intenzione libera</i>	25	Venerdì <i>S. Giacomo, apostolo</i>	8.30 <i>Intenzione libera</i>
12	Sabato <i>Ss. Nabore e Felice</i>	18.30 Maria e Carlo Moroni, Torretta Domenico e Giuseppina Milani, Mainini Francesco; Regalia Giovanni	26	Sabato <i>Ss. Giocchino e Anna</i>	18.30 Maria Josè Simontacchi, Filippi Natale, Santino e Fam., Puozzo Aldo e Bertelle Antonia, Adele e Attilio Conti, Iolanda e Domenico Tosto, Francesco Mainini. <i>Montagna: Cesare e Alberta Xompero</i> 20.30 S. Rosario Madonna in campagna
13	Domenica <i>V dopo Pentecoste</i> T.O. XV - L.O. III sett.	8.00 Ernesto, Flavio Rivolta, Mainini Giuseppe, Colombo Luigia, Adele Beneggi 10.00 Pro popolo	27	Domenica <i>VII dopo Pentecoste</i> T.O. XVII - L.O. I sett.	8.00 <i>Intenzione libera</i> 10.00 <i>Pro popolo</i>
14	Lunedì <i>S. Camillo De Lellis</i>	8.30 Mainini Roberto, Teresa e Miranda, Merlo Enrico e Mainini Felicità	28	Lunedì <i>Ss. Nazaro e Celso</i>	8.30 <i>Intenzione libera</i>
15	Martedì <i>S. Bonaventura</i>	8.30 Luigi, Bruno, Mariarosa, Ireneo <i>Montagna: Mainini Giuseppe e Felicità</i>	29	Martedì <i>S. Marta</i>	8.30 Mainini Francesca <i>Montagna: Stefano e nonni</i>
16	Mercoledì <i>B. Vergine Maria del Monte Carmelo</i>	8.30 Secreto Cataldo 20.30 S. Rosario Madonna in campagna	30	Mercoledì <i>S. Pietro Crisologo</i>	8.30 Mainini Valerio
17	Giovedì <i>S. Marcellina</i>	8.30 Maurina e Carlo 20.30 S. Rosario Gr. Padre Pio	31	Giovedì <i>S. Ignazio di Loyola</i>	8.30 Montani Mario 20.30 S. Rosario Gr. Padre Pio
18	Venerdì <i>S. Federico</i>	8.30 Fassi Clemente e Virginia <i>Montagna: Miriani Stefano e nonni</i> 16.30 Matr. Monici Ivan e Tapella Daniela	01	Venerdì <i>S. Alfonso M. de' Liguori</i>	PERDONO D'ASSISI 8.30 <i>Intenzione libera</i>
19	Sabato <i>S. Simmaco, papa</i>	18.30 Mainini Valerio, Marzorato Franco e genitori, Torretta Mario, Gianluigi e Luigia <i>Montagna: Miriani Stefano e nonni</i>	02	Sabato <i>S. Eusebio di Vercelli</i>	PERDONO D'ASSISI 18.30 Rivolta Mario e Ranzini Teresa, Teodoro Maria e figli
20	Domenica <i>VI dopo Pentecoste</i> T.O. XVI - L.O. IV sett.	8.00 Pariani Silvana, Carlo e Cesarina Gervasini, Milani Domenico, Giuseppina, Sr Sebastiana e fam., Bussi Giuseppe, Torretta Mario Luigi 10.00 <i>Pro popolo</i> 16.00 Matrimonio Olgiati S. - Barzaghi A. <i>Montagna: Fam. Celeghin e Bonin</i>	03	Domenica <i>VIII dopo Pentecoste</i> T.O. XVIII - L.O. II sett.	8.00 De Maestri Alfio, Mario Rivolta, Elena Rivolta, figli e marito 10.00 <i>Pro popolo</i>

L'agenda per il prossimo anno pastorale 2014-2015

Sarà distribuita da domenica 7 settembre (domenica dell'iscrizione alla catechesi oratoriana) a tutti i parrocchiani.



Calendario *Agosto*

04	Lunedì <i>S. Giovanni Maria Vianney</i>	8.30 Valli Iosemilio, Rivolta Giuseppe e famiglia, Suor Colomba 20.30 S. Rosario Madonna in campagna	18	Lunedì <i>S. Elena</i>	8.30 <i>In onore di san Rocco: in chiesa parrocchiale con la benedizione e la distribuzione del pane.</i>
05	Martedì <i>Ded. Bas. S. Maria Magg.</i>	8.30 Testa Antonio e Giani Carla 20.30 S. Rosario Madonna in campagna	19	Martedì <i>S. Giovanni Eudes</i>	8.30 <i>Intenzione libera</i>
06	Mercoledì <i>Trasfigurazione del Signore</i>	8.30 <i>Intenzione libera</i>	20	Mercoledì <i>S. Bernardo, abate</i>	8.30 Pausco Gianfranco, Michele e Lucia
07	Giovedì <i>S. Gaetano</i>	8.30 Coniugi Rivolta Filippo, Mainini Regina e coniugi, Confalonieri Pasquale, Giana Gaetano e Carlo, Rivolta Giuseppina e Galazzi Paolo 20.30 S. Rosario Gr. Padre Pio	21	Giovedì <i>S. Pio X, papa</i>	8.30 Brusa Margherita, Zocchi Angelo, Teresa e Verginio 20.30 S. Rosario Gr. Padre Pio
08	Venerdì <i>S. Domenico</i>	8.30 Gabelli Angela e genitori	22	Venerdì <i>B.V. Maria Regina</i>	8.30 Coniugi Rivolta Teresio e Bonza Carla 20.30 S. Rosario Madonna in campagna
09	Sabato <i>S. Teresa B. della Croce</i>	18.30 Giani Maria e fam., Zara Isidoro	23	Sabato <i>S. Rosa da Lima</i>	18.30 Fogliata Emilia, Mario, Iva, Giovanni e Rosa, Filippi Natale, Santino e Famiglie
10	Domenica <i>IX dopo Pentecoste</i> T.O. XIX - L.O. III sett.	8.00 Fassi Leonardo, Maria Antonia e Enrico, Luigi Bianchi e Don Rino Beneggi 10.00 <i>Pro populo</i>	24	Domenica <i>che precede il Martirio di S.G. il Precursore</i>	T.O. XXI - L.O. I sett. 8.00 Scalisi Elisabetta, De Maestri Alfio, Grillo Luciano e Scalise Elisabetta, Marcellino Giovanni 10.00 <i>Pro populo</i>
11	Lunedì <i>S. Chiara</i>	8.30 Valli Gina	25	Lunedì <i>S. Ludovico</i>	8.30 Riccardo, nonno Domenico, Schipani e famiglia
12	Martedì <i>S. Ercolano</i>	8.30 Adele e Giovanni, Giana Celestino e Ambrogio	26	Martedì <i>S. Alessandro</i>	8.30 Valli Mariantonietta, Andrea e Maria Milani
13	Mercoledì <i>Ss. Ippolito e Ponziano</i>	8.30 Guidi Miranda, Roberto e Teresa, Grigolon Angelo, Tapella Rino e famiglia	27	Mercoledì <i>S. Monica</i>	8.30 <i>Intenzione libera</i>
14	Giovedì <i>S. Smpliciano</i>	8.30 Galazzi Giuseppe, Rivolta Elisa e Scaccabarozzi Luigi 18.30 <i>S. Messa di Vigilia dell'Assunta.</i>	28	Giovedì <i>S. Agostino</i>	8.30 Milani Tarcisio e Maria, Magnaghi Franco, Brusatori Angelo 20.30 S. Rosario Gr. Padre Pio
15	Venerdì <i>Assunzione B.V. Maria</i>	8.00 <i>Intenzione libera</i> 10.00 Gheno Domenica e famiglia Fabris Maria (vivi e defunti) 20.30 S. Rosario Madonna in campagna	29	Venerdì <i>Martirio di S.G. il Precursore</i>	8.30 Mainini Francesca, Pariani Silvana, Grigolon Mario
16	Sabato <i>S. Rocco</i>	18.30 Giuseppina, Giovanni, Emilio e Franca Garascia, Pinuccio, Clementina e Antonio Magnaghi	30	Sabato <i>Beato Alfredo Ildefonso Schuster</i>	11.00 Matrimonio Tunesi A. - Scalisi V. 18.30 Quartarolo Pietro e defunti, Torretta Mario, Gianluigi e Luigia
17	Domenica <i>X dopo Pentecoste</i> T.O. XX - L.O. IV sett.	8.00 Luigi Bianchi e don Rino Beneggi, Giassi Carla e Roberto, Canziani Giuseppe, Rivolta Jole, Genoni Antonio e Suor Alfonsina 10.00 <i>Pro populo</i>	31	Domenica <i>I dopo il Martirio di S.G. il Precursore</i>	T.O. XXII - L.O. II sett. 8.00 <i>Intenzione libera</i> 10.00 <i>Pro populo</i>

Festa degli Oratori

SI TERRÀ DOMENICA 21 SETTEMBRE 2014. VI ATTENDE UNA FANTASTICA...

SORPRESA!